



L'ETÀ DELL' OLIO

**NANO TECNOLOGIE, OLIO SPALMABILE E FORMAZIONE:
LA "RICETTA ANTI-XYLELLA"**

AGRICOLTURA

Magazzini pieni di olio straniero (+21%)

A "Foglie" la Targa Bacca d'Oro 2020"

AGROALIMENTARE

Fimaa, convegno nazionale a Bari



STAZIONE
iMETOS

+



IL TUO
CAMPO

=



AGRICOLTORE
2.0

-
- Monitoraggio agro-meteorologico
 - Monitoraggio umidità del suolo
 - Modelli previsionali fitopatie
 - Previsioni meteo localizzate
 - Trappole elettroniche a feromoni
 - Apps per smartphone

 **METOS**[®]

 **Pessl**
INSTRUMENTS

 Metos by
Pessl Instruments

Abyss



ABYSS

DAL MARE LA NUOVA ENERGIA VITALE PER LE TUE PIANTE

NOVITÀ!

- A base di *Ascophyllum nodosum* estratto a freddo entro 24 ore dalla raccolta
- Favorisce la crescita e l'assorbimento dei principi nutritivi
- Migliora la fioritura e l'allegagione
- Previene e supporta la ripresa da gelate, siccità e grandine
- Consentito in agricoltura biologica

sipcamitalia.it


SIPCAM
ITALIA



Romeo®

L'induttore di resistenza biologico e multitarget

- **MASSIMIZZA LE DIFESE ENDOGENE**
- **STIMOLA UNA POTENTE REAZIONE IMMUNITARIA**
- **SUGGERITO NELLE STRATEGIE A BASSE DOSI DI RAME**

Mima la presenza di un patogeno generico, stimolando la pianta a costruire le proprie difese basali. Dopo l'applicazione di Romeo® la coltura risulta quindi meno suscettibile alle crittogame, semplificando i calendari di difesa.



**Migliora
l'attività del rame
e ne permette una
sensibile riduzione**

**In strategia con lo zolfo
permette di ottimizzarne l'efficacia
e di ridurre l'utilizzo in campo**

**Garantisce una difesa
antibotritica biologica
nelle fasi finali
del ciclo culturale**



 **SUMITOMO CHEMICAL ITALIA**
www.sumitomo-chem.it

Siapa

Autorizzazione Ministero della Salute n. 17058 del 16 aprile 2018. Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute; per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet; usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D. Lgs. 81/2008 e ss. mm.).
© Marchio registrato Agrauxine, Lesaffre Plant Care.



Isritto all'Albo Cooperative a
Mutualità Prevalente N.A182952

Editrice



G.Ed.A. Giovani Editori Associati
Soc. Coop. Via Alcide De Gasperi
11/13 - 70015 - Noci (BA)

Direttore responsabile
Vito Castellaneta

Grafica e impaginazione
G.Ed.A. Giovani Editori Associati

Hanno collaborato
Donato Fanelli, Antonio Resta,
Rocco Resta, Nicola Trisolini,
Paola Dileo, Micaela Cavestro,
Rino Pavone, Mara Coppola

Pubblicità
G.Ed.A.
Rino PAVONE
r.pavone@foglie.tv
380 6328672

Stampa
Grafica 080 - Modugno (BA)

Registrato
al Registro Nazionale della Stampa
Tribunale di Bari
N. 61/06 del 15/11/2006

www.foglie.tv
redazione@foglie.tv
347 9040264

Iscritta al Registro Operatori
Comunicazione ROC n.26041

TESTATA GIORNALISTICA ACCREDITATA



TAGLIO PAC AD AGRICOLTURA PUGLIESE: CON - 39MLN € SAREBBE IL PIU' ALTO D'ITALIA

Rappresenterebbe una ulteriore grave perdita di competitività a carico dell'agricoltura pugliese il taglio di 39 milioni di euro di fondi UE della PAC, il più alto tra tutte le regioni italiane, a danno di un settore che ha guadagnato importanti primati nella qualità e nella sicurezza alimentare, dimostrando il grande dinamismo delle imprese agricole pugliesi a dispetto di una burocrazia matrigna che fa perdere tempo e risorse allo sviluppo rurale in Puglia.

Questo dato fa riferimento alla riduzione del budget per la Politica agricola comune (Pac) dal 2020 al 2021, prevista dalla proposta di regolamento transitorio adottato dalla Commissione europea. Alla Puglia toccherebbe una riduzione totale di 38,6 milioni di euro, di cui 18,76 milioni di euro di pagamenti diretti 2021 e 19,87 milioni di euro sullo sviluppo rurale del PSR, prevista nel 2021 con il passaggio dal nuovo al vecchio Quadro Finanziario Pluriennale (QFP). È necessario pertanto sempre maggiore rigore

nelle prossime tappe del difficile negoziato tra i Capi di Stato e di Governo per salvaguardare le risorse finanziarie ma anche per realizzare una riforma della Politica Agricola Comune (PAC) che "ri-equilibri" la spesa facendo in modo di recuperare con forza anche il suo antico ruolo di sostegno ai redditi e all'occupazione agricola per salvaguardare un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare in un momento in cui il cibo è tornato strategico nelle relazioni internazionali dagli accordi di libero scambio all'embargo fino ai dazi. Con l'adozione dei regolamenti transitori la Commissione europea riconosce che, per il prolungarsi dello stallo sui negoziati paralleli sulla riforma e sul bilancio Ue 2021-2027, non ci sono i tempi per avviare la nuova Pac nel 2021 come previsto. Propone quindi una serie di aggiustamenti necessari a estendere l'attuale quadro legislativo e posticipare l'applicazione delle nuove regole di un anno, affinché la nuova Pac possa entrare in vigore il 1 gennaio 2022.



foglieTV

Un filo diretto con le nostre campagne e le vostre attività. **Dal campo alla tv!**
I video più interessanti saranno pubblicati sul nostro sito.
È davvero semplice, invia il tuo video tramite **WhatsApp** al numero **3806328672**



UPL
OpenAg™

SYLLIT® 65

(Dodina pura 65%)

- Impiegabile su vegetazione bagnata
- Azione indipendente dalla temperatura
- Resistenza al dilavamento

POLTIGLIA DISPERSS®

(Rame metallo da idrossisolfato 20%)

- pH intorno alla neutralità
- Elevata selettività
- Formulazione Disperss®

POLITHIOL®

(Olio minerale paraffinico 400 g/L)

- Impiego al bruno
- Insetticida, acaricida e fungicida (effetto collaterale)
- Controllo di cocciniglie, eriofidi ed acari

MALVIN® 80 WG

(Captano puro 80%)

- Attività preventiva di contatto ad ampio spettro d'azione
- Meccanismo multisito

UPL ITALIA s.r.l.
Via Terni, 275
47522 S. Carlo di CESENA (FC)
tel. +39 0547 66 15 23
upl-ltd.com/it



EDITORIALE

5 TAGLI PAC

Ad agricoltura pugliese il più alto d'Italia?



AGRICOLTURA

10 PROGETTA DEMETRA

Contro xylella le nano tecnologie

13 CONGRESSO UVA DA TAVOLA

A "Foglie" la "Targa Bacca d'Oro" 2020

20 OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA

Primo congresso internazionale di formazione



21 DIETA MEDITERRANEA

Magazzini pieni di olio straniero (+21%)

28 GREEN NEW DEAL UE

"Un pericolo per il Sud"

29 ARIF

"La Regione sconfessa se stessa"

30 RUTIGLIANO

Avvio del progetto "Grano Buono"



AGROALIMENTARE

8 OLIO DI PUGLIA

Diventa IGP

14 OSCAR GREEN

L'olio spalmabile anti-xylella



16 FIMAA

Il convegno nazionale a Bari

28 DAZI USA

Dopo il parmesan il limoncello californiano?



AMBIENTE

24 MONOPOLI

Monitoraggio ambientale alla resa dei conti

foglie®

AGRICOLTURA • AGROALIMENTARE • TURISMO RURALE

SEGUICI SUI NOSTRI PROFILI SOCIAL



WWW.FOGLIE.TV



GUARDA
LA NOSTRA WEB TV



DIRETTE FB
DAL NOSTRO PROFILO

Approvata la domanda d'iscrizione L' 'OLIO DI PUGLIA' DIVENTA IGP

di Avv. Maria Filomena BUCCOLIERI



La Commissione europea ha approvato la domanda d'iscrizione dell'Olio di Puglia nel registro delle Indicazioni geografiche protette (Igp).

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2202 della Commissione del 16.12.2019 recante iscrizione della IGP nel registro europeo delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea – Serie L 332 del 23.12. 2019.

L'olio pugliese sarà aggiunto alla lista di circa 1.460 prodotti Igp già protetti dall'Ue.

La zona di produzione della IGP comprende l'intero territorio regionale pugliese.

L'Indicazione Geografica Protetta "Olio di Puglia" è riservata all'olio extravergine di oliva prodotto, secondo i requisiti previsti nel disciplinare. E' ottenuto da olive dei cultivar Cellina di Nardò, Cima di Bitonto (oppure Ogliarola Barese o Garganica), Cima di Melfi, Frantoio, Ogliarola salentina (o Cima di Mola), Coratina, Favolosa (o Fs-

17), Leccino, Peranzana, presenti negli uliveti da soli o in misura non inferiore al 70% .

Come riconosce il disciplinare, l'"Olio di Puglia" a Indicazione Geografica Protetta, si contraddistingue per la grande varietà di caratteristiche sensoriali che traggono origine dal genotipo delle sue numerose cultivar autoctone, dalle particolarità dell'ambiente geografico e pedoclimatico e dalle tecniche colturali ed estrattive tipiche del territorio di origine. All'olfatto si caratterizza per un netto fruttato





di oliva di intensità variabile con evidenti note vegetali di erba appena sfalciata e/o foglia, mandorla fresca e/o carciofo. Al gusto si esprime con sentori vegetali, note di amaro e piccante di intensità variabile a cui possono associarsi note di mandorla verde e/o cardo, con un retrogusto di erba, carciofo, altri ortaggi e leggeri sentori di mandorla fresca.

Il logo "IGP Olio di Puglia" è caratterizzato dalla riproduzione tridimensionale di una antica moneta d'oro con una ruota e una fanciulla adagiata reggente un ramo di olivo ad indicare l'Apulia e simboleggia l'unità della regione Puglia.

Come ha commentato la ministra Teresa Bellanova, questo è un risultato importantissimo, che testimonia l'impegno dei produttori pugliesi nella ricerca della qualità e nella attenzione particolare alla cura degli oliveti. La situazione, infatti, continua ad essere critica sia per il continuo calo del prezzo dell'olio, dovuto, tra l'altro, alla concorrenza del prodotto estero, che per il forte calo della produzione, dovuto al venir meno di moltissime piante causa la presenza della xylella.

L'iscrizione da parte dell'Unione Europea della IGP "Olio di Puglia"

rappresenta un grande passo in avanti verso la valorizzazione di un territorio ricco di risorse, oltre che un rilevante riconoscimento, per l'agricoltura dell'intera regione.

Tutto il disciplinare è volto ad una produzione di alta qualità: la coltivazione degli oliveti, la moltiplicazione, la conservazione e l'imbottigliamento, e quindi tutta la filiera è impegnata e coinvolta in questa produzione olearia.

Il riconoscimento della denominazione è uno strumento che va a vantaggio delle aziende aggiungendo valore e aumentandone la competitività.

Nella annata 2019, appena trascorsa, ci sono già state imprese che hanno aderito al sistema di controllo dell'IGP nell'anno 2019. Adesso è aspicabile la costituzione di un consorzio di tutela dell'Olio IGP Puglia.

Un consorzio della neonata IGP per la tutela dell'olio extra vergine di oliva pugliese, la vigilanza sulla produzione e sul commercio dello stesso olio, la valorizzazione, la promozione, diffusione e conoscenza del marchio collettivo utilizzato per l'olio extra vergine di oliva pugliese, la promozione del consumo dello stesso in Italia e all'estero, nonché lo svi-

luppo ed il sostegno di iniziative, intese alla sua valorizzazione e al fine di accrescerne l'immagine e la notorietà.

In Italia e nel mondo il marchio Olio Igp Puglia deve essere per i consumatori un marchio di garanzia, affidabilità e qualità.

In una regione che produce oltre il 50% dell'olio extravergine italiano la strada per il rafforzamento di tutti gli attori della filiera è solo all'inizio.



filiera
ventuno

Giuristi per l'agroalimentare

Progetto Demetra: "I progressi della ricerca su Xylella Fastidiosa"

XYLELLA FASTIDIOSA: ARRIVANO LE NANO TECNOLOGIE

di Mara COPPOLA

Nuovi orizzonti di ricerche scientifiche hanno dato vita al progetto Demetra, incentrato sulla sperimentazione di nuove tecnologie volte a diagnosticare e combattere precocemente l'insidioso batterio della Xylella, causa del disseccamento degli olivi.

Nelle piante colpite da Xylella fastidiosa vengono iniettate nanocapsule "intelligenti", in grado di rilasciare nel tempo i principi attivi fitoterapici, rendendoli maggiormente biodisponibili.

Il 14 gennaio, nella sala convegni dell'azienda Lab Instruments a Castellana Grotte, si è tenuto un workshop con le maggiori figure di spicco coinvolte in questo progetto, indetto per contrastare il CODIRO (complesso del disseccamento rapido dell'olivo), che ha procurato ingenti danni economici agli olivicoltori pugliesi.

Rammentiamo che la XF è endemica in Puglia, nella fattispecie nei territori del Salento, nella provincia di Taranto e nel nord barese. Attualmente non è possibile eradicare il batterio, ma esso può essere contenuto; le nanotecnologie accendono la speranza futura di un sostanziale

miglioramento.

Il convegno è stato moderato dal Prof. Giuseppe Ciccarella, del dipartimento di scienze e tecnologie biologiche ed ambientali dell'università del Salento. Il suo intervento chiarisce che essendo partiti da zero "non bisogna dare nulla per scontato, anche se i primi risultati si sono dimostrati incoraggianti". La ricerca si articola seguendo due direttrici fondamentali: diagnostica e rimedio. L'idea è quella di sviluppare metodologie diagnostiche spendibili sul territorio, infatti ci si è avvalsi dei laboratori di analisi. Ciccarella afferma che "il rimedio è nanotecnologico: si è scelto l'impiego di nanoparticelle, perché ad oggi risultano le più efficaci "perché permettono di agire in maniera più mirata. I nanovettori fanno attivare rapidamente il farmaco nella pianta, per poi essere lentamente assorbito.

Un aspetto fondamentale delle piante è che non hanno memoria delle infezioni, quindi possono riammalarsi. Il Prof. sostiene "bisogna imparare a convivere con la Xylella, lì dove la pianta si ammala occorre trovare un rimedio. Aiutare le piante nel recupero, utilizzare coadiu-

vanti, renderle più forti con l'utilizzo di nanofitofarmaci".

Successivamente ha preso la parola il Dott. Mario Stefanelli, presidente della Lab Instruments. Ha esposto il ruolo dell'azienda nel progetto Demetra "validazione di una metodica ufficiale di diagnosi precoce di X. fastidiosa in olivo: isolamento e caratterizzazione dei metaboliti marker; sviluppo di un metodo analitico; analisi di un ampio numero di campioni infetti per validare la nuova metodica diagnostica. Produzione di standard e materiali di riferimento certificati (CRM) per il completamento di una metodica/kit diagnostico".

Stefanelli ci mostra quali siano le finalità dell'attività di questa ricerca" realizzare una metodica analitica che consenta di fare diagnosi precoce; che permetta il contenimento dei costi delle analisi così da consentire l'incremento del numero dei test durante la fase di diagnostica e durante il periodo di monitoraggio dell'efficacia delle terapie. Validare una metodica ufficiale di diagnosi precoce a tracciabilità e riferibilità al Sistema Metrologico Internazionale. Produrre e validare CRM e/o standard di riferimento



certificati dei <<markers>> caratterizzanti l'infezione da XF in olivo".

Conclude sostenendo "l'applicazione della Metodica A.O.A.C. di analisi con Maldi BioTyper nelle fasi preliminari della ricerca ha consentito di: individuare alcuni markers, che opportunamente utilizzati e dopo l'implementazione della banca dati dei germi comuni, consentono una rapida distinzione di specie tra i diversi ceppi del batterio analizzati. Constatare che la metodica di trasferimento diretto delle colonie su piastra Maldi consente di ottenere gli stessi spettri".

Una delle principali direttrici del progetto Demetra è la "possibilità di avere un metodo per confermare velocemente la presenza del batterio". Queste le prime parole della terza relatrice del convegno, la Dott.ssa Maria Rosaria Taurino (Agro. Biolab Laboratory s.r.l.).

Gli obiettivi principali che hanno caratterizzato lo studio condotto dalla Taurino e da Agro. Biolab sono: "sviluppare un metodo analitico efficiente, basato su un approccio metabolomico, per evidenziare le principali differenze tra piante sane e malate; identificare i metaboliti che sono espressi nelle piante di olivo e coinvolti nello sviluppo della malattia".

Le fasi del metodo sviluppate dalla Dott.ssa risultano di semplice applicazione, "rapide e riproducibili: sono queste le caratteristiche ideali per un metodo analitico di larga e pronta applicabilità", esor-



ta la Taurino. Conclude con prospettive immediate "screening completo di tutti i campioni a disposizione; identificazione di principi attivi discriminanti; tarature per tempi di ritenzione (riconoscimento qualitativo) e per analisi quantitativa".

"Nanotecnologie e strategie nei confronti della Xylella fastidiosa e a supporto dell'olivo", questo il titolo della ricerca effettuata dal Prof. Giorgio M. Balestra, fitobatteriatologo dell'Università della Tuscia. Quali misure è possibile adottare per contrastare il CODIRO? "Non è possibile nessuna strategia curativa per la lotta alle batteriosi in agricoltura, perché in

Europa sono vietati gli antibiotici" afferma Balestra.

Ma piuttosto adottare una strategia preventiva, pratiche agronomico-culturali, sali di rame, antagonisti naturali, sostanze di origine vegetale.

Valutazione e validazioni di Nano-fertilizzanti su olivo: "tutte le tesi trattate hanno permesso di registrare una maggiore crescita di nuova vegetazione, rispetto alle tesi di controllo. Le nanoparticelle hanno migliorato la prestazione dei formulati OLIVOBIO e BIOGEN BETA mentre, sembrerebbero determinare una ridotta attività nel caso di AGRIL-





BIOAKTIV”.

Il workshop si è concluso con l'intervento del Dott. Donato Boscia, responsabile della sede di Bari dell'Istituto per la Protezione sostenibile delle Piante, CNR Bari (“Xylella fastidiosa e disseccamento degli olivi: lo stato dell'arte”).

Boscia ha introdotto l'argomento con un excursus sulla Xylella fastidiosa, i cui segni comparvero per la prima volta nel 2008 nel Salento, la penisola salentina è caratterizzata da un clima che favorisce l'insediarsi e il proliferare di questo batterio.

Nel 2013 in Puglia viene segnalata una nuova fitopatia, chiamata CODIRO, nell'ottobre dello stesso anno avviene l'identificazione di XF in piante sintomatiche. Il responsabile del CNR di Bari ci ricorda che la XF è un batterio gram-negativo, asporigeno, cresce con difficoltà in coltura pura “è un organismo da qua-

rantena!” Esorta Boscia.

Il Dott. Sostiene che “ad oggi non si dispone di una cura in grado di risanare una pianta infetta” e che “analisi genetiche effettuate fino ad ora indicano nel Salento la presenza di un singolo genotipo, ST53, della sottospecie pauca, originaria del Centro America”.

Ci si domanda, questo batterio da dove è arrivato? Ricerche approfondite dimostrano che nel 2014 “è stato intercettato il gemello” in Costa Rica: sull'oleandro, sul mango, sulla noce di macadamia e sul caffè.

L'ipotesi più accreditata è l'importazione di piante ornamentali.

Ulteriori presenze della Xylella, sottospecie pauca, sono state trovate in Brasile, Argentina ed Ibiza; nazioni in cui in determinati periodi dell'anno si hanno particolari condizioni climatiche che consentono lo sviluppo del batterio.

“Il principale vettore della XF nel Salento è la *Philaenus spumarius* (“sputacchina media”) presente con centinaia di individui su ogni singola pianta, un'altissima percentuale dei quali (fino al 70-80%) in estate può contenere il batterio. Nel 2016 è stata dimostrata la capacità della “sputacchina” di trasmettere la XF da olivo a olivo” sostiene il dott. Boscia.

Alcuni studi hanno rilevato che tra le diverse cultivar dell'olivo, l'Ogliarola e il Leccino mostrano caratteri di resistenza nei confronti del batterio.

Ma è davvero la Xylella fastidiosa la principale causa di abbattimento degli olivi in Puglia? Il Dott. Boscia chiarisce l'interrogativo:”

In Puglia abbiamo 60 milioni di olivi, ogni anno vengono abbattuti 1000 alberi per contenere la XF. Sempre in Puglia, ogni anno, vengono abbattuti 20.000 alberi di olivi per altre ragioni”.



Premio Nazionale Uva da Tavola Bacca d'Oro a FoglieTV

23° CONGRESSO NAZIONALE UVA DA TAVOLA

di Rino PAVONE



Nel corso del 23° Congresso Nazionale Uva da Tavola organizzato dal prof. Mario Colapietra ed appuntamento storico per gli addetti al settore, la società G.ed.a. con i suoi prodotti multimediali Foglie e FoglieTV ha ricevuto il Premio Nazionale “Targa Bacca d'Oro” 2020 con la seguente motivazione: “G.ED.A., con Foglie e Foglie.TV, da 14 anni svolge attività di comunicazione e di promozione delle iniziative delle istituzioni regionali e locali, in particolare dei comuni del Sud Est Barese. Informa dei contenuti dei convegni dedicati all'agricoltura, tra cui: il “Congresso Nazionale ed Internazionale Uva da Tavola” e “Forum Medicina Vegetale”. Sostiene iniziative per la tutela ambientale, promuove innovazione dei territori; divulga eventi fieristici, agroalimentari, ambientali e turistici con la finalità di far conoscere e valorizzare il territorio pugliese e le

tipicità locali”. La cerimonia si è svolta dopo la proiezione di un video celebrativo con la consegna della targa affidata al presidente Apeo Giacomo Suglia ed al Presidente dei dottori agronomi e forestali della provincia di Bari Giacomo Carreras. La giornata dedicata all'uva da tavola tenuta all'interno dell'Una Hotel ha visto, da tradizione, interessanti relazioni come :

- Sperimentazione con promotori di crescita per migliorare la resa e il colore delle uve. Con l'applicazione del bio Cytoplant 400 su vigneti di tre varietà di uva da tavola, si è ottenuto, rispetto al test, l'aumento del contenuto di zuccheri e il miglioramento dell'uniformità e colorazione dei grappoli. Il prodotto è costituito da alghe con elevata concentrazione di biostimolante naturale (polisaccaridi, acido alginico, mannitolo, nutrienti e vitamine). Novità sulle tecnologie innovative e materiali adottati dalle

Società Eiffel e Aniplast, per la copertura dei vigneti e altri fruttiferi, con reti antigrandine e teli di polietilene per anticipare o posticipare la maturazione delle uve di uva da tavola

- la presentazione del “Sistema Profit” per agevolare l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari ed irrigui; la presentazione della società Daymsa delle “Strategie (bio) per ottenere calibro, consistenza, colore e zuccheri su uva da tavola”; gli “Strumenti finanziari per l'esportazione di uva da tavola del gruppo UBI Banca”; le “Varietà israeliane senza semi della società Grape Evolution”.



Da Guagnano del Capo

OLIO SPALMABILE ANTI-XYLELLA FINALISTA NAZIONALE OSCAR GREEN 2020



Dalla magia dell'abbraccio tra l'olio extravergine d'oliva del Salento e la cera d'api nasce il primo olio spalmabile anti- Xylella, un primato assoluto nel mondo del novel food, bello da vedere, cremoso e incredibilmente buono e intenso. E' l'idea green di Paola Melcarne di Guagnano del Capo, finalista nazionale al salone delle straordinarie innovazioni nate dall'ingegno dei giovani italiani che si inventano il lavoro, finalisti all'Oscar Green 2020 di Coldiretti e scelti dopo una lunga selezione territoriale tra migliaia di giovani imprenditori di tutta Italia, i veri protagonisti italiani del Green Deal.

Mentre ci si affida alla ricerca per combattere una delle più potenti insidie all'agricoltura italiana, la Xylella, una giovanissima, si forma all'estero - racconta Coldiretti Puglia - per prendere in mano la storica azienda produttrice di olio d'oliva del padre e trasformare un momento critico in una opportunità. Occorre una idea brillante come l'olio, preziosa come il nettare delle api, giovane come il mondo che circonda questa

ragazza. Così nasce l'ultima creatura in azienda: è la crema d'olio, che prende il nome di spalmabile all'olio d'oliva, un primato assoluto nel mondo del food. Bella da vedere, cremosa, e incredibilmente brillante, di un verde intenso, impreziosito di riflessi dorati.

“La Puglia è al top per numero di imprese giovani under 35 in agricoltura, si posiziona al secondo posto della classifi-

ca nazionale grazie alla spinta all'innovazione dei nostri giovani geni, con un aumento del 14% rispetto a tre anni fa. Le aziende condotte da giovani sono dinamiche e coraggiose e possiedono una superficie superiore di oltre il 54 per cento alla media, hanno il 50 per cento di occupati per azienda in più e un fatturato più elevato del 75 per cento della media”, ricorda Savino Muraglia, presi-





dente di Coldiretti Puglia.

Tante le idee green nate in Puglia – aggiunge Coldiretti Puglia - da chi ha inventato la 'sartoria agricola' con cui cucire su misura l'olio extravergine d'oliva e il cibo pret-a-gourmet per tutti i palati, a chi vende l'anguria con un sidecar accessorato con un mini frigo, dall'inventore del primo olio extravergine spalmabile come il burro, utilizzando la cera d'api, a chi confeziona il fishburger a miglio con elevata shelf life e ready to cook.

Tra le innovazioni c'è l'olio extravergine di oliva 'tagliato su misura' da Francesca Dellorusso, che con la sua sartoria agricola – spiega Coldiretti Puglia - accontenta ristoratori italiani e d'oltreoceano a seconda delle scelte culinarie di chef stellati.

Da Gioia del Colle (Bari) il giovane Bartolomeo D'Aprile ha riadattato un sidecar,

un mezzo d'epoca in chiave street food, attrezzato con un minifrigo per 'portare in giro' fette di anguria in simpatiche confezioni monodose, in bella mostra anche all'Aeroporto di Bari con il suo Smile WaterMelon.

C'è chi trasmette – aggiunge la Coldiretti Puglia - l'amore per gli animali con l'onoterapia, come Annalisa Forte di Laterza (Taranto) che aiuta i bambini e le persone con disagio psichico e motorio attraverso gli asini, utilizzando il latte di asina anche per l'agricosmesi e per gli agrigelati che fanno bene al palato e alla salute.

Da Manfredonia Ezio Grieco ha testato gli antiossidanti naturali provenienti dai vegetali per il primo fishburger a miglio con elevata shelf life e ready-to-cook.

A Laterza Carlo Minimmi produce fiori e foglie eduli e microgreen, i 'vegetali del



futuro' in quanto ricchissimi di proprietà benefiche, originali nell'aspetto e rivoluzionari nel gusto, conclude Coldiretti Puglia.



Una delle più importanti figure professionali della filiera agroalimentare

A BARI IL 1° CONVEGNO NAZIONALE F.I.M.A.A. SUL MEDIATORE MERCEOLOGICO

di Micaela CAVESTRO

È la Mediazione Merceologica della filiera agroalimentare il tema del 1° Convegno nazionale Fimaa “IL MEDIATORE MERCEOLOGICO ADVISOR DELLA FILIERA AGROALIMENTARE”, svoltosi a Bari lo scorso 31 gennaio nella splendida cornice di Villa Romanazzi Carducci. Un'importante riunione dei rappresentanti di F.I.M.A.A e Confcommercio, al 66° anniversario della nascita della Federazione, con al centro del dibattito la figura del mediatore merceologico con una prospettiva attuale, ma anche con una visione prospettica sul futuro. A condurre il convegno l'avvocato e referente Fimaa Claudia Bellani. “I Mediatori merceologici sono stati la grande madre di tutte le professioni; in quanto hanno aperto la strada al confronto, alla capacità di tenere conto degli interessi di più parti e di lavorare per raggiungere un accordo, un fine condiviso”: queste le parole di apertura del presidente Fimaa Bari Gigi Foresio, che accentua le difficoltà commerciali del settore, nel quale ormai si gioca tutto sul prezzo dei prodotti a discapito della loro qualità, determinando così la morte della democrazia del mercato. Ed è per questa ragione che deve essere presente la figura del mediatore merceologico, come figura centrale per



decidere sul futuro di un prodotto agricolo o scegliere quale sua varietà sarà più facile vendere o trovare. Un compito però sempre più difficile, a causa dell'elevato cambiamento del mercato negli anni. Le piccole e medie imprese sembrano non interessare più, e si punta invece ai grandi colossi internazionali. “Eppure, sono proprio le piccole e medie imprese ad essere famose nel mondo; e sono loro che danno linfa ai grandi e che forniscono i prodotti di qualità” - ha affermato il sindaco di Noicattaro Raimondo Innamorato. “Una situazione, quella attuale, che è delicata

e difficile anche per colpa della politica che non riesce ad incidere positivamente per il bene di tutta la filiera”, ha affermato il presidente Apeo Giacomo Suglia. Per il coordinatore nazionale Comitato Uva da tavola Ortofrutta Italia Donato Fanelli “è indispensabile fare squadra e che ogni componente della filiera faccia la sua parte e ne venga valorizzato in termini non solo economici ma anche di visibilità ed importanza del ruolo che ricopre”. Ma come si può dunque dare il giusto valore al prodotto di qualità italiano? Quali strategie possono essere adoperate e con



quali misure? I rappresentanti della Puglia e di nazionale Fimaa dichiarano innanzitutto l'indispensabile inserimento nel settore di mediatori merceologici con una reale e profonda conoscenza del loro lavoro; dei prodotti agricoli di loro competenza, del mercato e del settore di riferimento. Una tale conoscenza da divenire veri consulenti e punti di "collegamento" fra produttori, distributori, e venditori. Conoscenza che viene fornita e garantita dalla formazione professionale di Federazione F.I.M.A.A Italia. Altro punto su cui lavorare, è la capacità di adattarsi al nuovo mercato globalizzato, a capirne i meccanismi per continuare a vivere e crescere. E' indispensabile aprire nuovi mercati all'estero che valorizzino il prodotto italiano in ogni sua componente (salutistica, economica etc). Bisogna inoltre continuare a sostenere le piccole imprese, del Sud Italia specialmente, e valorizzare i nostri prodotti di qualità con una comunicazione mirata e diretta, della quale il mediatore deve essere a conoscenza nonché promotore. E in ultimo, ma non meno importante, la capacità di creare una rete unitaria, una squadra, in cui anche il leader deve mettersi a disposizione del suo gruppo, per affrontare insieme le nuove sfide. Su questo, afferma il consulente legale nazionale Fimaa Daniele Mammani, la Consulta della Federazione ne è un esempio, in quanto, ha quelle doti di competenza e umiltà, che gli permettono di rendersi conto del cambiamento dei mercati, e di affrontarlo senza retrocedere; giorno dopo giorno nonostante le difficoltà che il settore prevede



Convegno Nazionale F.I.M.A.A.

IL MEDIATORE MERCEOLOGICO ADVISOR DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

31 GENNAIO 2020

VILLA ROMANAZZI CARDUCCI
Bari, via Giuseppe Capruzzi, 326

PROGRAMMA

Ore 10,00 welcome coffee:

Saluti

SANTINO TAVERNA (Presidente nazionale FIMAA)
COSIMO BORRACCINO (Assessore Regionale Attività Produttive)
ALESSANDRO AMBROSI (Presidente Camera di Commercio di Bari)
GIGI FORESIO (Presidente Fimaa Bari)
PASQUALE DI SANTO (Componente Giunta nazionale Fimaa)
MASSIMO GREGORI (Coordinatore Consulta Nazionale Merceologici)

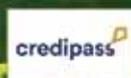
Interventi

MICHELE LACENERE (Presidente Provinciale Confagricoltura Bari)
SAVINO MURAGLIA (Presidente Regionale Coldiretti Puglia)
GIACOMO SUGLIA (Presidente Apeoi)
DONATO FANELLI (Coordinatore Nazionale O.I. Uva da Tavola)
DANIELE MAMMANI (Consulente Legale Nazionale Fimaa)
LUIGI RUSSO (Responsabile Comparto Imprese Credipass)

Ore 13,00 chiusura lavori / LUNCH

modera: CLAUDIA BELLANI (Referente Consulta Nazionale Merceologici)

segreteria: info@fmaabari.it - Tel. 080 5026345



BIOAGROTECH AL CONFRONTO SCIENTIFICO CON TECNICI E AGRONOMI



Dalla capacità corroborante della Zeolite Cubana Bioagrotech, efficace e vincente contro diverse famiglie di parassiti fino ai piani nutrizionali studiati a difesa di numerose colture. Sono stati questi gli argomenti e le tematiche principali che Bioagrotech Srl ha affrontato a Rimini presso l'Hotel Ambasciatori in una convention che ha visto l'intervento di importanti professionisti del settore. Agronomi, professori universitari e responsabili di centri di Saggio, guidati dal moderatore Vito A. Turchiarelli, responsabile tecnico di Bioagrotech, si sono confrontati per approfondire i risultati raggiunti dall'azienda nell'ambito dell'agricoltura biologica. Gli esperti non si sono limitati ad approfondire le soluzioni e le pratiche già consolidate ma hanno presentato anche le attuali attività di ricerca, nonché i primi esiti delle sperimentazioni in corso. Molto seguito l'intervento del Dottor. Renzo Bucchi, responsabile CdS Agri 2000, che ha fatto un focus specifico sui test effettuati in laboratorio sulla cimice asiatica e, in particolar modo, sull'efficacia della Zeolite Cubana Bioagrotech nei confronti del parassita originario di Cina e Giappone, nemico numero uno dell'agricoltura italiana e, in particolar modo, del settore ortofrutticolo a cui nel 2019 ha inflitto danni per 600 milioni di euro.

“Per Bioagrotech questa convention rappresenta uno degli appuntamenti più importanti dell'anno – commenta il Dott. Alessio Privitera, amministratore dell'azienda –, questo momento ci permette di guardare con orgoglio ai risultati raggiunti in questi anni di attività, grazie al contributo prezioso di importanti professionisti del settore che hanno riconosciuto in Bioagrotech una realtà seria, competente, capace di portare innovazione e qualità nell'ambito dell'agricoltura biologica attraverso soluzioni che rispettano e stimolano la biodiversità”. Un momento di confronto e scambio

di informazioni che di anno in anno ha visto accrescere non solo il numero di partecipanti, ma anche di contributi scientifici che sono stati poi ripresi dagli addetti ai lavori. L'annuale convention di Bioagrotech considera anche fattori in via di sviluppo e sempre più sentiti dal vasto pubblico, come il biologico, la biodiversità, la riduzione dell'impatto ambientale, oltre a delineare scenari e presentare casi concreti nell'ambito di pratiche di successo nella gestione del settore primario, con grandi benefici per tutta la filiera agronomica, a partire dai coltivatori diretti.



ZEOLITE CUBANA BIOAGROTECH VS CIMICE ASIATICA: LE SPERIMENTAZIONI DELL'AZIENDA FANNO BEN SPERARE

L'ESITO DEI PRIMI TEST EFFETTUATI PRESSO IL CENTRO ACCREDITATO AGRI 2000, HANNO DIMOSTRATO L'EFFICACIA DELLA ZEOLITE CUBANA BIOAGROTECH NEI CONFRONTI DELLA CIMICE ASIATICA, INDICANDO UNA PRIMA SOLUZIONE PER CONTENERE LE INFESTAZIONI DEL "TEMIBILE" PARASSITA. PER LA SVOLTA DEFINITIVA POTREBBE ESSERE SOLO QUESTIONE DI TEMPO.



La zeolite cubana può davvero essere l'arma per debellare la cimice asiatica, nemico numero uno dell'agricoltura italiana? Gli esperti di Bioagrotech Srl non si sbilanciano al riguardo, ma i risultati delle sperimentazioni effettuate presso il centro accreditato Agri 2000 lasciano presagire sviluppi più che positivi. L'azienda sanmarinese – specializzata nello studio di fertilizzanti, substrati organici e minerali per l'agricoltura biologica – ha fatto proprie le esigenze degli agricoltori di tutta Italia, avviando negli ultimi mesi test specifici per verificare l'efficacia della Zeolite Cubana Bioagrotech nei confronti del parassita che questa

estate ha inflitto danni pesantissimi all'agricoltura italiana: 350 milioni nel Nord Italia, 250 nel resto del paese (dati ISPRA).

I primi risultati sono stati positivi. La Zeolite Cubana Bioagrotech - pura al 100% e costituita da Clinoptilolite al 67,5% e Mordenite al 32,5%, ha dimostrato, applicata in funzione della fase fenologica della pianta e dello stato biologico dell'insetto, la propria efficacia. Una modalità d'intervento non risolutiva, ma indispensabile per alleggerire la portata del danno, limitando le infestazioni e la proliferazione. Infatti, l'insetto originario di Cina e Giappone presenta un elevato potenziale demografico, soprattutto in Italia

dove ha trovato condizioni climatiche particolarmente favorevoli. Nel nostro paese, la *Halyomorpha halys*, avvistata per la prima volta a Modena nel 2012, ha avuto un'esplosione demografica enorme.

Tuttavia si tratta solo del primo passo per contrastare quella che è una minaccia reale al comparto agricolo e ortofrutticolo italiano ed evitare il ripetersi dei danni ingenti e delle perdite con cui la maggioranza dei produttori italiani ha dovuto confrontarsi nel 2019. Entro la fine del 2020 Bioagrotech si augura di completare questo percorso aggiungendo nuovi passi e soprattutto proponendo soluzioni globali in grado arginare il fenomeno alla radice.

35 ricercatori provenienti da tutto il mondo

PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DEDICATO ALL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA



EVOO Research's Got Talent 2020' è stato il primo congresso di formazione internazionale dedicato all'olio extravergine d'oliva. Si è tenuto a Bari ed è stato rivolto a giovani ricercatori coinvolti in una maratona sulla progettazione europea e le soft skill, che hanno presentato le loro attività scientifiche per concorrere alla conquista del premio per la ricerca più talentuosa.

L'iniziativa è promossa dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (prof.ssa Maria Lisa Clodoveo) e Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco (prof.ssa Filomena Corbo) e dal Politecnico di Bari, Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (prof. Riccardo Amirante), in collaborazione con i progetti Ager (Competitive, SOS, Violin) e l'Associazione Food For Martians. È patrocinata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dalla Regione Puglia e da numerose accademie e società scientifiche, associazioni di produttori e frantoiani, operatori nel settore della cultura dell'olio, premi e, dulcis in fundo, dal Consiglio

Olivicolo Internazionale. Media partner nazionale 'Teatro Naturale'.

Trentacinque ricercatori provenienti da tutto il mondo si sono incontrati per conoscersi, contaminarsi e creare la generazione futura di scienziati che con un approccio multidisciplinare svilupperà innovazioni per raccogliere le sfide del settore olivicolo-oleario e sostenere gli stakeholder.

A supportare i giovani scienziati nei loro ambiziosi progetti di ricerca una carrellata di esperti che hanno trattato temi trasversali. Si citano: dott.ssa L. Santarnecchi (Politecnico di Milano) - 'Sostegno finanziario europeo a giovani ricercatori: quando capire se è il momento giusto per raccogliere la sfida?'; prof. A. Sannino (Università del Salento) - 'Imparare a gestire le situazioni complesse in laboratorio: bilanciare la capacità di lavorare in modo indipendente e la capacità di lavorare in gruppo'; prof. N. Coniglio (Università di Bari) - 'Lezioni di vita per avere successo: Imparare dal fallimento'; dott. P. Tamburrano (Politecnico di Bari) - 'Azioni Marie Skłodowska-Curie actions - Borse individuali: uno story-telling per applicare

alla call europea'; dott.ssa ML Di-vella (Università Politecnica delle Marche) - 'Marketing dell'innovazione - dai problemi alle soluzioni'; prof.ssa A. Manuti (Università di Bari) - 'Imparare a gestire le situazioni complesse in laboratorio: competitività e agonismo a confronto'; dott. G. Torrisi (Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca European Research Council) 'Il programma ERC a supporto dei giovani ricercatori: starting e consolidator grant'; prof. A. Moschetta (Università di Bari) - 'Quanto è importante l'etica nella ricerca?'; prof.ssa T. Gallina Toschi (Università di Bologna) - 'Capacità di creare un partenariato internazionale in grado di affrontare la sfida di una call Europea'.



BENE ANTITRUST SU ORIGINE GRANO E CONTRO ITALIAN SOUNDING **DIETA MEDITERRANEA: EXPORT PASTA +9,7%**

di Rino PAVONE

Nei primi 9 mesi del 2019 è aumentato l'export di pasta dalla Puglia del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, dato che testimonia il grande successo della produzione 'made in' all'estero. E' quanto dichiara Coldiretti Puglia sui dati Istat/Coeweb sul commercio estero di pasta, in occasione della consacrazione della dieta mediterranea come migliore dieta al mondo del 2020 davanti alla dash e alla flexariana, sulla base del best diets ranking 2020 elaborato dal media statunitense U.S. News & World's Report's, noto a livello globale per la redazione di classifiche e consigli per i consumatori.

“La pasta è il prodotto simbolo della dieta mediterranea, di cui va salvaguardata qualità e italianità attraverso l'indicazione in etichetta dell'origine 100% Made in Italy del grano duro utilizzato. La recente multa salata dell'Antitrust ad una catena della grande distribuzione straniera per aver diffuso informazioni fuorvianti sull'origine del grano duro nella pasta venduta sugli scaffali è la testi-

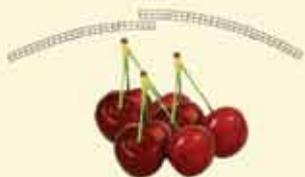
monianza di quanto il Made in Italy abbia un immenso valore, da tutelare quotidianamente anche contro l'Italian Sounding”, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. “Le migliori varietà di grano duro selezionate dalla Società Italiana Sementi (SIS) dei Consorzi Agrari d'Italia, da Emilio Lepido a Furio Camillo, da Marco Aurelio a Massimo Meridio fino al Panoramix e al grano Maiorca, sono coltivate dagli agricoltori sul territorio pugliese che produce più di 1/4 di tutto il frumento duro italiano”, spiega il presidente di Coldiretti Puglia.

“Negli Usa quest'anno il Made in Italy - insiste Muraglia - è cresciuto fino ad ora più del doppio rispetto al mercato mondiale dove l'incremento è stato del 3,4%. Bisogna scongiurare la nuova black list Trump che minaccia di aumentare i dazi fino al 100% in valore e di estenderli a prodotti simbolo del Made in Italy. Un pacco di pasta in Italia costa 1,5 euro al chilo, negli Usa sale a 2,75 euro al chilo che, con l'applicazione dei dazi al 100% passerebbe a 3,75 euro al

chilo. Ora sulla pasta le tariffe sono in media di 6 centesimi al chilo, le ripercussioni per il settore in Puglia sarebbero molto pesanti”.

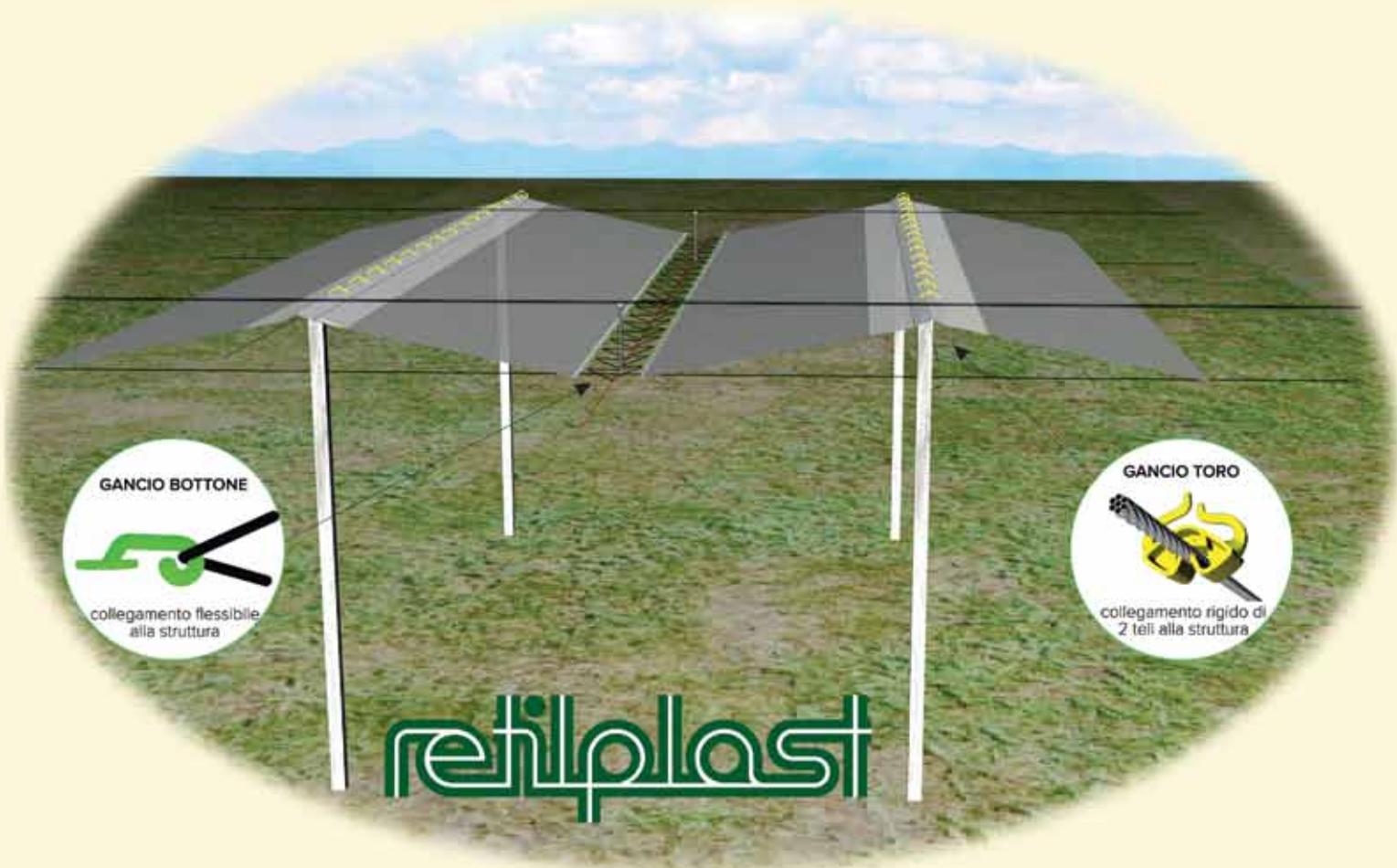
Pasta fatta con grano 100% made in Puglia, con il grano 'Cappelli', fino ad arrivare alle modaiole alternative a base di farina di legumi, di ceci, di lenticchie e di piselli, tradizione e innovazione contraddistinguono la Puglia, il Granaio d'Italia, principale produttore italiano di grano duro con 346.500 ettari coltivati, 9.990.000 quintali di prodotto. “Gli agricoltori per una giusta remunerazione sono pronti ad aumentare la produzione di grano duro in Puglia dove è vietato l'uso del glifosate in preraccolta, a differenza di quanto avviene in Canada ed in altri Paesi. Sarebbero improbabili e dannosi per il tessuto economico del territorio percorsi di abbandono e depauperamento dell'attività cerealicola che deve puntare sull'aggregazione, essere sostenuta da servizi adeguati, scommettendo esclusivamente su varietà pregiate, riconosciute ormai a livello mondiale”, conclude Muraglia.





IMPIANTI DI PROTEZIONE DALLA PIOGGIA E ANTICIPO MATURAZIONE PER CILIEGETI

Strutture semplici, pratiche, efficienti sia nella costruzione che nell'apertura, con chiusura e conservazione dei teli sull'impianto, resistenti alle avversità atmosferiche e con **costi uguali o leggermente superiori** agli impianti di coperture su uva da tavola.



GANCIO BOTTONE

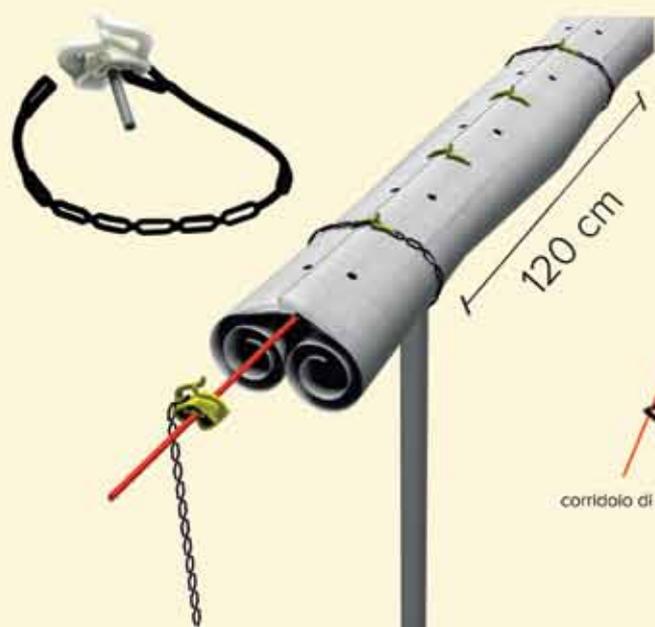
collegamento flessibile alla struttura



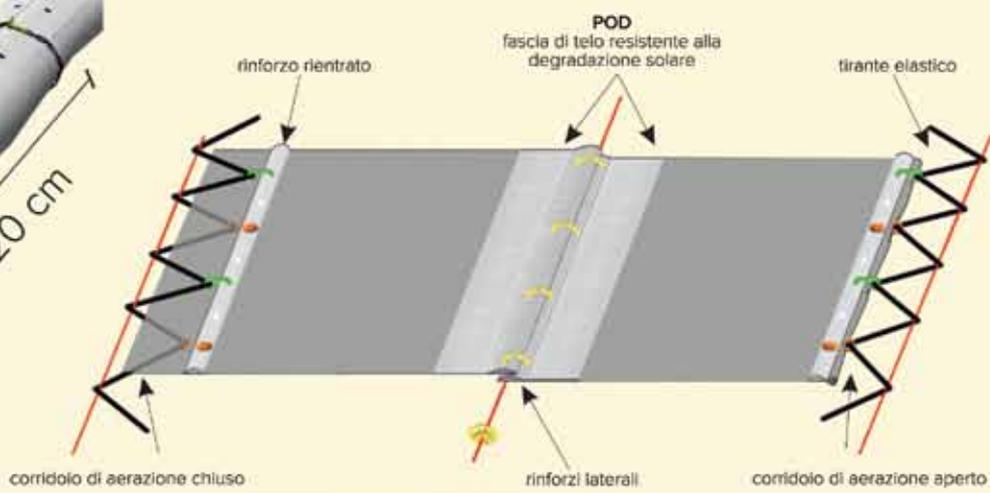
GANCIO TORO

collegamento rigido di 2 teli alla struttura

SISTEMA DI CONSERVAZIONE TELO SULLA STRUTTURA



POLYFILM : TELO PER LA PROTEZIONE DALLA PIOGGIA E L' ANTICIPO DELLA MATURAZIONE



tutti gli accessori e i fori nei rinforzi hanno un carico di rottura di 80÷100 kg



retilplast

FRUIT PROTECTION

IMPIANTI DI COPERTURE CON **POLYFILM** PER CILIEGIE:
DIFESA DALLA PIOGGIA E ANTICIPO MATURAZIONE

Rinforzo laterale rientrato e sistema di installazione «2-Z» permettono un'areazione e temperatura regolabile su tutta la copertura

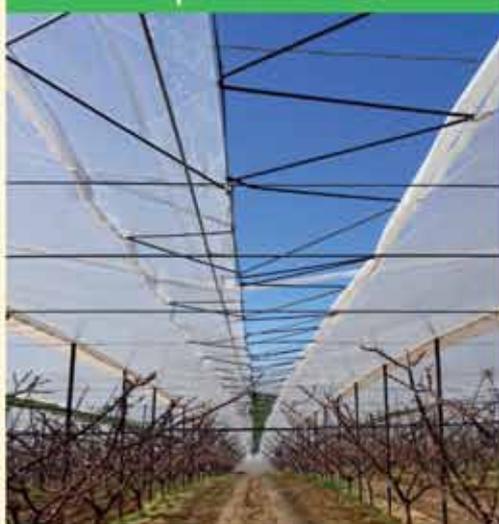


Apertura corridoio: 0÷100 cm

corridoio totalmente chiuso



corridoio parzialmente chiuso



corridoio totalmente aperto



Comitati cittadini e opposizioni rivendicano chiarezza

MONITORAGGIO AMBIENTALE E SANITARIO A MONOPOLI: LA RESA DEI CONTI

di Paola DILEO

MOLESTIE OLFATTIVE A MONOPOLI: IL PROBLEMA ANCORA IRRISOLTO CONTINUA A TENERE BANCO AI VARI LIVELLI ISTITUZIONALI, COMUNE, REGIONE E PARLAMENTO, A FRONTE DI UNA PRESSIONE POPOLARE SEMPRE CRESCENTE CONFLUITA IN UNA MOBILITAZIONE CITTADINA, LO SCORSO 21 GENNAIO.



In centinaia con striscioni e mascherine hanno manifestato a Palazzo di Città, dove era in corso il Consiglio Comunale che si apprestava a discutere tra i temi all'ordine del giorno, l'inderogabile questione ambientale, oggetto di un'interrogazione della minoranza politica. In particolare, le opposizioni hanno rivendicato l'attuazione della delibera consigliare n. 29/2017 (atto d'indirizzo su monitoraggio ambientale, salute ambientale e condizione sanitaria, in risposta alle legittime preoccupazioni della cittadinanza, sulla pericolosità di un distretto

industriale a ridosso del centro abitato, lato nord di Monopoli). Una serie di adempimenti a carico dell'allora sindaco E. Romani e del suo successore, **Angelo Annese**, che a dire delle opposizioni, sono rimasti in parte "su carta". In difesa del suo operato invece, il sindaco protempore ha investito il dirigente dell'**Area Organizzativa Ecologia e Ambiente**, **Ing. Antonello Antonicelli**, di spiegare quanto finora realizzato, per poi ricordare "Sono un pubblico ufficiale e rispondo in prima persona per affermazioni non rispondenti a verità. Mi sento sereno e la stessa serenità

voglio trasmetterla ai cittadini. Non farò quindi terrorismo psicologico ma auspico che un argomento così complesso non sia oggetto di strumentalizzazioni politiche. È in atto un lavoro sinergico, la competenza è prevalentemente regionale, di ARPA Puglia in particolare, ma anche il Comune sta facendo la sua parte". A seguire il dirigente Antonicelli ha esposto tutte le azioni avviate dal governo cittadino precisando "ARPA Puglia in più sedi pubbliche ha informato che allo stato attuale, in merito alla qualità dell'aria, non si registrano

superamenti dei limiti normativi sulle due centraline del territorio di Monopoli - trattasi di centraline di monitoraggio <tipo traffico> che registrano una serie di inquinanti, anche di matrice industriale come gli ossidi di azoto e il particolato. Non solo - aggiunge il dirigente - anche il sito di ARPA Puglia che riporta i dati storici ed aggiornati della rete di qualità dell'aria regionale non evidenzia criticità nei comuni della Provincia di Bari e nel Comune di Monopoli".

Sul fronte "emissioni odorigene" a quanto pare, l'amministrazione comunale ha agito d'anticipo "con una delibera di giunta il 30 novembre 2017 approvava un progetto ad hoc per la definizione di un modello di raccolta dati e monitoraggio delle emissioni olfattive, mentre la prima norma nazionale in materia, il D. Lgs 183, è del dicembre 2017, invece la legge regionale la n. 32 risale al 2018". Seguirà inoltre, un protocollo d'intesa tra Comune di Monopoli e ARPA Puglia "un protocollo oneroso per l'ente comunale, che s'impegna a versare 37.000.00 euro all'ente regionale per fronteggiare quelle attività di monitoraggio a carattere straordinario. "E ancora - ricorda Antonicelli - già nel 2017 l'amministrazione comunale si dotava di SEGNALAPP ODORI, un dispositivo innovativo d'interfaccia con la cittadinanza, che nel 2019 ha rappresentato l'elemento più importante d'informazione e trasmissione dati ad ARPA Puglia, dati ritenuti comunque numericamente inconsistenti per produrre un'analisi approfondita. Sebbene nell'ottobre 2019 la SEGNALAPP ODORI rileva un picco di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) - anche se al di sotto della soglia di tolleranza -, un dato che porta il Comune di Monopoli a chiedere ad ARPA di integrare la rete di monitoraggio con centraline mobili e di ampliare il set degli inquinanti



con IPA e BENZOPIRENE". Una richiesta che l'ente regionale si appresta a soddisfare nel più breve tempo possibile. Sulla spinosa questione è intervenuta - era presente in aula consigliere - la senatrice 5 stelle **Patty Labbate**, che ha premesso: "Il quadro non è molto chiaro, sicuramente per un problema di metodo.

Occorre velocizzare il tutto e acquisire i dati sanitari, a quanto pare ancora in elaborazione".

zzttll confronto dialettico tra maggioranza ed opposizione - la prima ha difeso l'operato della giunta Annese, la seconda ha ravvisato un'inadempienza soprattutto in merito alla delibera con-

sigliare 29/2017 - ha prodotto un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale, che prevede:

- L'istituzione di un tavolo tecnico (aperto a tre rappresentanti dei cittadini) già previsto dalla delibera 29/2017, per definire i professionisti che dovranno redigere le linee guida dei progetti di monitoraggio ambientale e sanitario.

Tavolo Tecnico che dovrà:

- Prendere atto del lavoro svolto sino ad oggi.

- Fornire elementi tecnico/operativi per l'avvio del monitoraggio ambientale e sanitario (aria, falda, suolo, mare).



Gli Stati Uniti seconda nazione al mondo per nostro export liquori **CONFIMI SU DAZI USA: “DOPO IL PARMESAN SARÀ LA VOLTA DEL LIMONCELLO CALIFORNIANO”**



Ormai è ufficiale, la nuova minaccia di Trump di aumentare i dazi fino al 100% in valore estendendo la black list a prodotti simbolo dell'agroalimentare italiano, vuol certamente favorire l'industria del falso Made in Italy" dichiara Pietro Marcato presidente di Confimi Alimentare. "La nuova lista infatti interessa i due terzi del valore del nostro export in Usa e centinaia di piccole e medie imprese" ha ricordato il presidente Marcato sottolineando che "gli imprenditori del settore attendono di conoscere l'esito delle trattative già da tre giorni".

I nuovi dazi - che arriverebbero a tre mesi dall'entrata in vigore dei dazi aggiuntivi del 25% che hanno colpito per un valore di mezzo miliardo di euro prodotti italiani come formaggi, salumi, agrumi e liquori - rappresenterebbero di fatto una vera e propria barriera all'accesso per tutte le piccole e medie imprese italiane che esportano negli Stati Uniti.

"Non più solo il parmigiano - lamenta il presidente Marcato - ma i vini tutti e perfino il limoncello, uno dei liquori più amati negli USA rischia di essere sostituito e superato da produzioni a stelle e strisce". E l'esempio

del presidente di Confimi Alimentare non è casuale: gli Stati Uniti sono, dopo la Germania, il secondo mercato in cui si riversano i liquori italiani, che negli ultimi 5 anni sono cresciuti di quasi il 40% in valore.

"In base ai primi calcoli - ha fatto presente Confimi - l'introduzione dei dazi ha già inciso fino a circa 3 dollari su ciascuna bottiglia, con l'imposizione di nuove tariffe doganali o l'inasprimento di quelle già in vigore: come pensiamo di poter restare competitivi?".





Dalla natura... alla natura

presenta

NATURAL WAX™

Potenziatore dell'effetto dei fitosanitari
Repellente naturale



RISULTATI VISIBILI, EFFICACIA COMPROVATA

MIGLIORA L'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI FOGLIARI

Soluzione a base di
selezionati estratti
vegetali e cere naturali

PARTNER DI INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI

Coadiuvante fogliare con
attività tensioattiva e
umettante

100% NATURALE

Costituenti di origine vegetale
e naturali estratti mediante
processi fisici

AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Product suitable for use in Organic Agriculture

Fondo europeo per la transizione

GREEN NEW DEAL UE, CAROPPO (LEGA): “UN PERICOLO PER IL SUD”



In primo luogo – dichiara l'eurodeputato della Lega Caroppo - questo fondo europeo per la transizione (FTE) funzionerà solo con cofinanziamenti nazionali e regionali che verranno spostati dai fondi per lo sviluppo regionale e sociale (Fesr ed Fse+). Significa che per ogni euro ricevuto per il Green New Deal ogni stato membro deve trasferire da 1,5 e ben 3 euro di fondi UE già assegnati e che, quindi, verranno sottratti alle tante emergenze e necessità infrastrutturali e sociali delle regioni più svantaggiate. Sostanzialmente un gioco delle tre carte che rischia di

danneggiare le politiche di coesione e le regioni più svantaggiate che ne beneficiano, come quelle del mezzogiorno d'Italia. A tanto si aggiunge che, anche per istituire questo fondo, dal 2021 il bilancio UE vedrà un budget per le politiche di coesione ridotto rispetto all'attuale programmazione. Dunque le regioni che beneficiano delle politiche di coesione vengono penalizzate due volte dal piano.

Infine - aggiunge Caroppo - va detto che il piano avrà un impatto negativo sul già debole tessuto industriale delle regioni più svantaggiate. Ed in-

fatti poiché questa riconversione non è accompagnata da un piano di sviluppo industriale ma guarda esclusivamente a ciò che esiste già, le aree che già hanno un tessuto industriale significativo beneficeranno non solo di maggiori risorse ma saranno in grado di reggere l'urto della riconversione in termini di produttività e occupazione ampliando in tal modo ulteriormente il divario con le aree già svantaggiate, che poggiano pressoché esclusivamente sul vecchio sistema industriale. Insomma, per il Sud Italia potrebbe esserci poco da gioire - conclude Caroppo».



“La Regione sconfessa se stessa”

ARIF: “STANCHI DI FIRMARE VERBALI CHE DISATTENDONO LE SCELTE CONCORDATE”



Il 20 gennaio scorso, Fai, Flai e Uila hanno formalmente chiesto al Presidente Emiliano di essere convocati presso la Presidenza per avere un confronto sulle scelte che riguardano l'ARIF, l'Agenzia strumentale regionale per le attività irrigue e forestali. Posizioni che le organizzazioni sindacali ritengono diametralmente opposte a quelle concordate nei diversi incontri susseguitisi in questi anni e che sono state oggetto, tra alti e bassi, di un confronto ritenuto da entrambe le parti costruttivo. Non avendo ricevuto alcun riscontro alla comunicazione del 20 gennaio, i sindacati di categoria hanno così indetto una giornata di protesta per il 31 gennaio.

“Sulla base di quelle che sono le norme regionali che regolano la tipologia contrattuale -fanno sapere le tre sigle sindacali- ed in particolare la legge n. 3/2010, istitutiva dell'ARIF, stiamo registrando un totale cambio di rotta della politica di questa Regione, in controtendenza alla specificità delle attività idraulico-forestali, che lo stesso legislatore regionale nel 2010 aveva coerentemente previsto con la contrattazione oggi applicata ad oltre il 90 per cento dei dipendenti in forza presso l'Agenzia. L'occasione di un incontro in Presidenza – precisano le Segreterie Regionali di Fai, Flai e Uila - vuole essere anche un momento per fare chiarezza su questioni relative al processo di stabilizzazione del personale precario, al Piano Triennale dei Fabbisogni, alla Pianta Organica e al rinnovo del Contratto Integrativo regionale scaduto nel 2016, sebbene su quest'ultimo vi sia stata in questi anni una pantomima anche sull'insediamento del tavolo negoziale, prima insediato poi risultato nei fatti privo di autonomia negoziale.

Le procedure per la stabilizzazione del personale impiegatizio a tempo determinato, dopo due anni di tavoli tecnici e di incontri sindacali sulle procedure da mettere in atto oggi risultano completamente stravolte – continuano i Segretari- nell'incontro del 05/11/2019 Arif si era impegnata ad effettuare l'acquisizione della documentazione individuale attestante l'appartenenza di ciascun lavoratore ai gruppi oggetto della ricognizione effettuata dalle OO.SS, come risultante dallo stesso verbale del 05 novembre scorso. Ad oggi, invece, non siamo ufficialmente a conoscenza né dell'esito della ricognizione, né del nominativo del RUP, seppur richiesto formalmente. Nella riunione del 3 gennaio avevamo quindi chiesto al Commissario Ranieri di convocare le organizzazioni sindacali per informare dell'esito della ricognizione in anticipo rispetto alla informativa sul piano dei fabbisogni, cosa non avvenuta.

“In realtà, non siamo stupiti - ribadiscono le tre sigle sindacali- più volte abbiamo siglato accordi sindacali, puntualmente disattesi e, non di rado, per il loro rispetto abbiamo dovuto fare ricorso ai giudici del lavoro. Quello che fa specie,

invece, è che la convocazione del 3 febbraio a firma del Commissario Ranieri per l'informativa sul Piano triennale dei fabbisogni, giunge dopo la nota unitaria inviata al Presidente Emiliano. Un maldestro tentativo di smorzare l'effetto della protesta proclamata per il 31 gennaio prossimo che, ovviamente, rimane confermata. Come fa specie il comunicato stampa di ieri (25 gennaio), dello stesso commissario Ranieri e del sub commissario Damiani, che annunciano il risultato relativo al processo di verifica dei requisiti ex art. 20 comma 1 D.Lgs. n. 75/2017 a mezzo stampa: altro che relazioni sindacali a ritmi incalzanti!”

“Non vi è dubbio che le norme vigenti vadano pienamente applicate - insistono Fai, Flai e Uila - le stesse norme regionali recitano il vincolo della tipologia contrattuale di riferimento: basti pensare all'ex art. 12 della L.r. n. 3/2020 (istitutiva), o a quelle richiamate ex art. 72, L.r. n. 67/2017, o ex art. 6, L.r. n. 33/2017. Giustificare il ricorso alla tipologia contrattuale di tipo pubblico per arginare l'elevato contenzioso legale esistente in ARIF, risulta quantomeno pretestuoso dal momento che la litigiosità legale si equivale (tanto da essere dimostrabile), ma soprattutto è la Regione che sconfessa se stessa, anche di fronte ai pronunciamenti della propria Avvocatura regionale”.

Rutigliano: inaugurazione campo didattico sperimentale, avvio progetto "Grano Buono"

BINOMIO SCUOLA-COMUNE: NASCE COSÌ UN ORTO CITTADINO

di Mara COPPOLA



In occasione dell'avvio del progetto "Grano Buono di Rutigliano", nato da una collaborazione inter istituzionale tra Comune, IISS Alpi Montale e i due istituti comprensivi di Rutigliano, il 24 gennaio si è tenuta una conferenza con le istituzioni scolastiche e comunali del paese e non sono mancati interventi istituzionali da parte del Dott. Ubaldo Pagano (Deputato, Componente Commissione Parlamentare Infanzia e Adolescenza) e dell'Ing. Marco Bronzini (Componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione - MIUR).

"Lo scopo è quello di valorizzare il "Grano buono", prodotto autoctono rutiglianese" sottolinea la preside dell'IISS Clara Parisi. In questa giornata d'inaugurazione gli studenti si dedicheranno alla semina di un terreno presente nel territorio scolastico, un vero e proprio campo didattico sperimentale, che li vedrà protagonisti di un ritorno alla tradizione e alla cultura agricola, tipica del paese che rappresentano.

"Successivamente gli studenti, seguendo un calendario, si prenderanno cura del campo, liberandolo dalle sterpaglie e innaffiandolo; si proseguirà poi con la mietitura che culminerà nella "Festa del Grano Buono di Rutigliano", aggiunge la Parisi.

E' intervenuto il sindaco di Rutigliano, Giuseppe Valenzano, ricordando che "Il grano buono di Rutigliano è un'antica varietà nata proprio in questo paese. Dopo studi effettuati dall'Università di Bari, dal CNR e dal CREA, il seme di questo antico cereale potrà essere registrato".

E' ormai una costante orientare ed indirizzare gli studenti verso percorsi di studio spendibili nel mercato del lavoro attuale, ma ci chiediamo: qual è il mercato da privilegiare? "E' quello più vicino alle opportunità che il proprio territorio può garantire. Il veicolo per tramandare la cultura del luogo sono proprio i giovani, il passaggio generazionale; è importante ridurre le offerte formative rendendole di qualità" esorta l'Ing. Bronzini. Dopo anni di intenso lavoro e di trat-

tative impegnative, Rutigliano ha conquistato un indirizzo di studi fortemente legato alle attività produttive locali, infatti, l'I.I.S.S. Alpi

- Montale di Rutigliano ha erogato il nuovo indirizzo di studio "Agrario, Agroalimentare e Agroindustria, Articolazione Produzione e Trasformazione". "Dobbiamo professionalizzare quelli che saranno i futuri addetti in agricoltura" ha sottolineato il Dott. Pagano.

In ultima istanza è intervenuto Pietro Poli, Presidente dell'Associazione Portanuova, costituita 23 anni fa e che ha come scopo la salvaguardia dell'arte, cultura, tradizioni del paese. Poli ha rimarcato l'importanza della festa del grano, molto sentita dai rutiglianesi, e ha ricordato che questa varietà si presta bene all'uso culinario, infatti durante la festa molte signore lo preparano per servirlo nei chioschi allestiti per l'occasione. E' stato formulato anche un ricettario per conservare e tramandare le ricette più gustose realizzabili con il "Grano Buono di Rutigliano".

foglie TV

AGRICOLTURA
AGROALIMENTARE
TURISMO RURALE



CHIMA IL 380.623.8672

OPPURE MANDA UNA MAILA: r.pavone@foglie.tv

www.foglie.tv

RESTIAMO IN CONTATTO?



newsletter





BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CONVERSANO SOCIETÀ COOPERATIVA
dal 1958

“La Banca locale al servizio del patrimonio tipico regionale”

Direzione Generale	CONVERSANO	Via Mazzini, 52	tel. 080/4093111
Sede Centrale	CONVERSANO	Via Rosselli, 78	tel 080/4093111
Agenzia 1	CONVERSANO	Via Neviera, 40	tel 080/4958224
Agenzia 2	CONVERSANO	Via Lacalandra, 32	tel.080/4959531
Filiali	MOLA DI BARI	Via C. Battisti, 5	tel 080/4741111
	RUTIGLIANO	C.so Garibaldi, 72	tel 080/4769051
	PUTIGNANO	C.so Umberto I, 97	tel 080/4054400
	BARI	V.le Papa Giovanni XXIII, 185	tel 080/5611046
	TRIGGIANO	Via Virgilio, 20	tel 080/4687266
	NOCI	Via repubblica, 36/A1	tel 080/4972782